

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
01/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 10,21-24 «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono». È questa la strategia del nostro Dio. Rivelarsi ai poveri, agli ultimi, a coloro che vengono considerati gli scarti della società. Dio ha voluto rivelare il suo progetto ad una adolescente di Nazaret, ha voluto nascere dal grembo di una Vergine, ha voluto nascere nella povertà di una capanna e non in lussuosi palazzi, ha voluto rivelarsi ai pastori del tempo, considerati ignoranti ed illetterati. È questa la grandezza del nostro Dio, che nella storia di tutta l'umanità, ha sempre continuato a scegliere gli umili e gli ultimi della società. Pensiamo ancora oggi, allora, a quanti per loro il Natale è la peggiore festa dell'anno, perché vivono soli o scoraggiati. Ricordiamo che sono proprio loro i destinatari dell'attenzione e della compassione di Dio. Buona giornata a tutti.</p>
02/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 15,29-37 Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Gesù ci ha fatto conoscere una visione diversa di Dio. Il nostro non è un Dio che giudica come un despota, ma un Dio che scende fra la gente, è attento ai suoi bisogni, alle sue necessità. Lui personalmente guarisce tutti, non affida i malati, gli zoppi, i ciechi, i poveri a strutture specialistiche. Lui guarisce tutti, prova compassione per ciascuno di noi. Compassione, cioè soffre con noi e per noi. È un Dio che ci chiede di metterci in gioco personalmente. Ci chiede di condividere quel poco che abbiamo, quel poco che siamo. È dalle sue mani e nelle sue mani, che tutto si moltiplica, prende forma e sfama ciascuno di noi. Prepariamoci allora ad accogliere il Dio che ci presenta Gesù, con serenità, con gioia. Chiediamo al nostro Dio, non di risolvere i nostri problemi, ma di aiutarci a riconoscerli, di darci il coraggio di metterci in gioco, di offrire quel poco che abbiamo e quel poco che siamo, affinché la nostra generosità, nelle Sue mani, sfami ogni cuore. Buona giornata a tutti.</p>
03/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 7,21.24-27 ".....chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia ." In questo cammino di Avvento, chiediamoci su cosa stiamo costruendo la casa della nostra fede. Sulle opinioni del mondo o sulla verità del Vangelo? Se solo avessimo il coraggio di prendere sul serio la Parola del Vangelo che ogni giorno ascoltiamo! Basterebbe, molto spesso, quando non sappiamo cosa fare o cosa dire, fermarci un attimo a pensare cosa avrebbe fatto o detto Gesù nella stessa situazione. Sono sicuro che molto cambierebbe nelle nostre relazioni. Però, poiché le nostre case sono costruite sulle opinioni, sulla rabbia, sulle emozioni, sulla parte più oscura di noi, risultano essere fragili e crollano alla prima difficoltà, al primo imprevisto. Diventiamo preda del "sentire comune" e siamo incapaci di idee personali. Allora, "iscriviamoci" alla scuola del Vangelo. In questo cammino di Avvento, soffermiamoci, anche dieci minuti al giorno, a riflettere sulla pagina del Vangelo del giorno, per fare in modo che la Parola possa diventare la nostra compagna di viaggio, possa valutare le nostre scelte, le nostre risposte, le nostre testimonianze e potremmo diventare così testimoni credibili nel mondo. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

04/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 7,27-31</p> <p>"...i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!»."</p> <p>I due ciechi del Vangelo di oggi ci insegnano che Gesù guarisce la nostra cecità interiore, in maniera proporzionale alla nostra fede.</p> <p>Sappiamo bene che ogni miracolo interiore ci coinvolge e trasforma tutta la nostra vita, ma è bene chiarire che Dio opera miracoli, solo se noi collaboriamo con Lui.</p> <p>Noi lo sappiamo bene, che Dio potrebbe trasformare le pietre in pane autonomamente, cioè senza la nostra richiesta. Però, ciò sarebbe troppo scontato ed ecco perché chiede anche a noi di intervenire. Noi spesso pretendiamo l'intervento miracoloso di Dio e pensiamo di ricambiarlo con interminabili preghiere, gesti di devozione o qualche pellegrinaggio, cose bellissime, ma il Signore non ci sta chiedendo questo in cambio.</p> <p>La guarigione interiore è lunga e faticosa, ci obbliga ad interrogarci, ad operare, a vedere cosa possiamo fare per ottenere ciò che chiediamo che avvenga.</p> <p>Gesù ci rivela, attraverso l'esperienza dei ciechi, che solo attraverso un nostro coinvolgimento possiamo ottenere ciò che chiediamo.</p> <p>Allora, in questo cammino di preparazione al Santo Natale, preghiamo affinché il Signore guarisca ogni nostra cecità per accorgerci della Sua presenza.</p> <p>E noi impegniamoci, sforziamoci ed adoperiamoci, perché ciò possa accadere!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
06/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,1-8</p> <p>«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».</p> <p>La figura del Battista, che prepara la venuta del Signore, ci vuol dire: preparate la via del Signore. L'invito ad accogliere il Signore nella nostra vita, vuol essere un invito a compiere la volontà del Signore. È venuto nella nostra vita e questa venuta si rinnova, cambiando qualcosa nel nostro essere, nel nostro pensare.</p> <p>Non è insistente il Signore. È costante, è sempre presente. E per mezzo dello Spirito ci inculca il desiderio di compiere la Sua volontà. E se lo facciamo, ci sentiamo meglio e più realizzati, nonostante le difficoltà non manchino.</p> <p>Buon cammino di Avvento, allora. In attesa del Signore che viene nella nostra vita.</p> <p>Buona domenica a tutti.</p>
07/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 5,17-26</p> <p>"...Oggi abbiamo visto cose prodigiose".</p> <p>E continuiamo a vederle anche noi, uomini del terzo millennio. E le celebriamo fra qualche settimana, quando, cantando con gli angeli, gioiremo per la nascita di un bambino che nella povertà di un presepe, nella umiltà di una grotta, osanneremo all'Unigenito Figlio di Dio.</p> <p>Ci accorgeremo, proprio contemplando quella povertà, come Dio ci raggiunge e ci vuole liberi da ogni paralisi.</p> <p>Però ha bisogno da parte nostra di una sola cosa, che riusciamo a superare il muro delle obiezioni, degli ostacoli.</p> <p>Superare quella folla che spesso ci allontana da Lui e non ci impedisce di raggiungerlo.</p> <p>Tutti quelli, cioè, che ci prendono in giro se lasciamo uscire la parte migliore di noi stessi, che ci guardano con commiserazione perché ci professiamo credenti o, perlomeno, cercatori di Dio.</p> <p>Quella stessa folla che rende insipido il Vangelo, quando per esempio, da un lato applaude a papa Francesco, fustigatore di costumi, ma, dall'altro, non ascolta quello che dice per potersi convertire.</p> <p>Allora, in questo periodo di preparazione al Santo Natale, ricordiamo sempre che solo se riusciamo ad andare oltre, a superare la folla, a raggiungere Cristo, saremo salvi!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

08/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 1,26-38 «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». Il saluto dell'angelo a Maria, che recitiamo ad ogni Ave Maria, riempia anche noi di gioia e di grazia. Questo saluto, che ha ridato vita al mondo intero, ci faccia rivolgere a Maria, nostra Madre, per avere da Lei l'aiuto per la nostra vita. Lei l'ha fatto nella volontà di Dio. Ma anche per il nostro bene. Abbiamo da ringraziarLa e ricorrere a Lei per i nostri problemi di vita. A Lei, Immacolata e Madre, pensiamo ogni istante della vita. E Lei non ci abbandona mai: ci coccola come una Madre. Buona festa dell'Immacolata!</p>
10/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,11-15 «Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono». Annunciare Cristo e preparare la strada alla Sua venuta è stata la missione di Giovanni, il Battista. Da allora il demonio, entrando nel cuore degli uomini, si è accanito ancora di più. Ha fatto in modo che Giovanni fosse incarcerato e giustiziato. Eppure Giovanni invitava alla conversione con il suo battesimo. Invitava a prepararsi alla venuta di Gesù. Ancora oggi Gesù fa fatica a entrare nel nostro cuore, nella nostra vita. E noi resistiamo al Suo invito. Lui vuole solo entrare nel mondo attraverso ognuno di noi. Per essere ancora più presente e tangibile. Non lasciamo che la violenza e i violenti si impadroniscano del Regno dei Cieli, che è con noi, attorno a noi. Viviamo nel Regno di Dio con semplicità, con convinzione, amore verso tutti. Buona giornata!</p>
11/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 11,16-19 «È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demonio. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere». Dall'alto del nostro sapere siamo pronti a sentenziare contro tutto e tutti. Come i farisei con Gesù, anche noi contro tutto e, soprattutto, contro tutti siamo pronti a lanciare sentenze e pene adeguate ad una condanna. Mai siamo pronti a condonare, ancora più a perdonare. Solo verso noi stessi siamo pronti a qualunque clemenza, ancora più a scagionarci. Se vogliamo essere come Gesù, dobbiamo comportarci come Lui, che non ha scagionato se stesso di fronte ad accuse assurde e inesistenti. È difficile essere come Lui, ma non impossibile. Molti santi c'è lo testimoniano, a iniziare da Giovanni il Battista. Imitiamolo, chiedendo allo Spirito la forza necessaria. Per testimoniare la venuta e la presenza di Gesù. Buona giornata!</p>

12/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 17,10-13</p> <p>«Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».</p> <p>Ancora oggi facciamo fatica a riconoscere la venuta di Gesù.</p> <p>Il Natale sta divenendo solo esteriorità, distrazione, regali da distribuire, ancora di più da ricevere.</p> <p>Il regalo del Signore che viene, ed è già venuto, non ci interessa più. È noioso, è ripetitivo. E non regala nulla.</p> <p>La vita eterna, regalataci da sempre, non riusciamo a toccarla. Figuriamoci a viverla. Non è solo un regalo, che, dopo aver visto che non riusciamo nemmeno a toccarlo, lo buttiamo via, non lo consideriamo più.</p> <p>È il regalo più grande, più bello, con il quale ci sentiamo nella felicità di Dio.</p> <p>Non ci toglie i problemi della vita, ma ci aiuta ad affrontarli e risolverli.</p> <p>Accettare la sofferenza per risolvere i problemi è l'insegnamento di Gesù. Solo la croce, dopo la nascita, ci porta alla vita eterna, alla visione del volto di Dio.</p> <p>È la Speranza che Gesù ci ha portato.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
13/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,6-8.19-28</p> <p>Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».</p> <p>Giovanni, il Battista, continua a gridare nel deserto.</p> <p>Pochi vivono nel deserto. E pochi o nessuno ascolta nel deserto, dove la voce umana si perde nella vastità del luogo. Dove la voce si disperde, perché non ci sono ostacoli a farla rimbalzare.</p> <p>Forse gridando come Giovanni, si potrebbe udire questo grido, nel silenzio del deserto: Raddrizzate le vie del Signore.</p> <p>Anche se siamo in pochi a sentire il grido di Giovanni, ascoltiamo e mettiamo in atto. Lui, Giovanni, lo ha fatto. Facciamolo anche noi.</p> <p>Faremo in modo che altri, insieme a noi, raddrizzino le vie del Signore. E ci incontreremo, ci affiancheremo. E cammineremo insieme al Signore che viene. E che si affianca a noi nel cammino.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
14/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 21,23-27</p> <p>"Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?".</p> <p>Con questa domanda Gesù spiazza i così detti "sapianti" del suo tempo.</p> <p>La classe sacerdotale al tempo di Gesù, non era da meno di alcuni papisti o di alcuni super credenti del nostro tempo.</p> <p>Di quella gente, cioè, che pensa che per parlare di Gesù e del suo Vangelo, occorre avere uno speciale patentino.</p> <p>È bene sempre tenere a mente che tutti i Santi e tutti gli uomini, compreso anche noi, uomini e donne del terzo millennio, sono condotti nel Vangelo di Cristo, per viverlo e per annunciarlo, dallo Spirito Santo, che è Dio ed è come il vento, soffia dove vuole e su chi vuole.</p> <p>Guai a volerlo incanalare o a volerlo stringere in logiche che, anche se sane e sante, non rientrano nella logica del nostro Dio.</p> <p>Ecco perché Gesù spiazza tutti, quando propone di parlare della figura del Battista.</p> <p>Infatti anche Giovanni il Battista, pur venendo considerato un grande profeta, per i sacerdoti dell'epoca, non aveva il diritto di parlare di Dio, perché non era incasellato nella loro casta sacerdotale.</p> <p>Allora, carissimi, ricordiamoci sempre: la fantasia di Dio non ha limiti ed ha una logica molto diversa e ben lontana dalla nostra!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

15/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 21,28-32</p> <p>«In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto».</p> <p>Quante volte, forse sempre, pensiamo di essere i preferiti del Signore, perché osserviamo le sue leggi. Il Regno di Dio non è fatto di leggi da osservare, ma di amore da vivere.</p> <p>Abbiamo bisogno di amore. La necessità più grande della nostra vita è l'Amore.</p> <p>Quello che Gesù ha voluto regalare all'umanità: l'amore del Padre per il Figlio e l'amore del Figlio per il Padre, lo Spirito Santo.</p> <p>E chi lo accetta nella vita? I bisognosi, i poveri in spirito, coloro che si sentono abbandonati.</p> <p>I pubblicani e le prostitute hanno creduto all'Amore: gli scartati dalla società, i peccatori per eccellenza.</p> <p>E Gesù è accanto a loro, mentre noi li teniamo a distanza.</p> <p>Buona giornata!</p>
16/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 7,19-23</p> <p>«Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"».</p> <p>Anche Giovanni il Battista rimane confuso e pone a Gesù, tramite i suoi discepoli, la proverbiale domanda.</p> <p>Lui che aveva predicato il giudizio divino, un Dio che avrebbe tagliato alla radice l'albero secco, sente parlare di un Cristo che prova compassione ed usa misericordia.</p> <p>Quante volte anche noi, ancora oggi, ci poniamo la stessa domanda. Forse perché siamo cocciuti e teste dure.</p> <p>Anche noi, a volte, ci aspetteremmo un Cristo che sferzi vergate a destra e a manca, ed invece, puntualmente, lo riscopriamo mansueto e misericordioso.</p> <p>A pochi giorni dal Santo Natale, la Chiesa ci sottopone alla meditazione questa pagina del Vangelo, forse per dare fiato al dubbio.</p> <p>Ed ancora oggi, Gesù sembra risponderci così come ha risposto al grande Giovanni: guardiamoci intorno ed impariamo a riconoscere i segni della salvezza, che già esistono in noi e con noi.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
17/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 1,1-17</p> <p>Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.</p> <p>Da oggi comincia il conto alla rovescia. Ormai ci siamo. Tra pochi giorni è Natale.</p> <p>Nasce il figlio dell'Altissimo, Colui che, con il suo estremo sacrificio, riscatterà le nostre vite, strappandole dal peccato primordiale.</p> <p>E la Chiesa, in questa giornata, ci invita a fare memoria della genealogia di Gesù, cioè dei discendenti dell'unigenito Figlio di Dio.</p> <p>Partendo da Abramo per arrivare a Giuseppe, figlio di Giacobbe, che si unirà alla prescelta dal Signore, a Colei il cui destino sarà quello di diventare la mamma di ciascuno di noi.</p> <p>E nel ricordo della parentela di Gesù, troviamo nomi noti e nomi di perfetti sconosciuti. Nomi di uomini Santi e di perfetti filibustieri.</p> <p>Tutto questo per dimostrare come Dio è rimasto fedele al suo popolo, per realizzare il suo piano di salvezza, calandosi nella storia dell'umanità, senza fare distinzione di razza, di casta sociale.</p> <p>Dio chiama chiunque. Lui non chiama Santi, Lui chiama persone concrete, si allea con loro, si cala nelle loro storie più o meno edificanti, con il preciso suo intento di continuare, ancora oggi, a salvare ogni sua creatura.</p> <p>Infatti, ciascuno di noi, con i propri difetti ed i propri limiti, è prezioso agli occhi del Signore!</p> <p>Ed allora sarebbe il caso che ciascuno di noi, da oggi fino al Natale, ripensi alla propria storia personale e a come o da cosa è cominciata l'amicizia con il Signore.</p> <p>Buona giornata a Tutti.</p>

18/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 1,18-24</p> <p>«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù».</p> <p>Dopo la genealogia di Gesù, San Matteo parla della nascita del Cristo, dalla prospettiva di Giuseppe. Certamente, il suo "SI" all'angelo è stato determinante, al pari del "SI" della sua sposa.</p> <p>Infatti, il discendente della casa di IESSE è lui e spetta a lui dare il nome Gesù, così come da tradizione dell'epoca.</p> <p>Trascorre una notte insonne. Non sa come e cosa fare.</p> <p>Forse, per rispettare la sua sposa, che evidentemente amava tantissimo, per non esporla al ripudio, l'avrebbe allontanata, dicendole che si era stancato di lei.</p> <p>Ma ecco che in sogno (ed i sogni rivestono un aspetto determinante nella vita di Giuseppe), un angelo rivela ogni cosa.</p> <p>Lui crede all'angelo, perché era un uomo dalla grande fede.</p> <p>Era l'unico, insieme alla sua sposa, a conoscere la verità su quel bambino e, con la sua accettazione, manifesta palesemente il suo "SI".</p> <p>Alla luce di questo insegnamento, anche noi, ancora oggi, cerchiamo di osare, di non farci travolgere dal pessimismo dilagante della società che ci circonda.</p> <p>Fidiamoci ed affidiamoci al Signore, al quale nulla è impossibile.</p> <p>Buona giornata a Tutti!</p>
19/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,5-25</p> <p>«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».</p> <p>Ecco che a pochi giorni dal Natale ritorna la figura di Giovanni il Battista.</p> <p>Tante sono le considerazioni che si possono fare analizzando questo brano.</p> <p>La Chiesa, presentando l'annuncio della nascita del Battista, ha voluto mettere in parallelo i due annunci prodigiosi.</p> <p>Quello del Battista avviene durante una funzione religiosa. Un annuncio che Dio pone nelle mani di un levita, di un sacerdote.</p> <p>Diremmo oggi di "uno del mestiere". Viene posto nelle mani di una coppia di coniugi senza figli ed all'epoca, non avere figli, era una vergogna. Si veniva etichettati come "maledetti" dal Signore.</p> <p>Epilogo dell'annuncio: l'incredulità. Punizione della incredulità: il non poter più parlare, fino all'adempimento della promessa.</p> <p>L'annuncio a Maria avviene ad una graziosa fanciulla, in una casa di un piccolo borgo, mentre era intenta alle faccende domestiche.</p> <p>Epilogo: accettazione della volontà di Dio.</p> <p>Da questi due annunci, che portano simili lieti eventi, Dio decide di uscire dagli schemi per calarsi nella quotidianità della vita di ogni giorno.</p> <p>Sceglie di incarnarsi non nel grembo della moglie di "uno del mestiere", bensì nel grembo di una perfetta sconosciuta. Di una innocua fanciulla.</p> <p>Ed allora, facciamo tesoro di questa pagina del Vangelo e prepariamoci a vivere questo Natale diverso, questo Natale basato sull'essenziale.</p> <p>Cerchiamo anche noi di mettere a disposizione del Signore la nostra piccola ed imperfetta vita, affinché il Signore possa continuare a nascere nella quotidianità del nostro tempo, fra tutte le difficoltà, le amarezze, i dolori e gli affanni che ci portiamo dietro, sicuri che solo Lui, che chiede a noi semplicemente una collaborazione, è in grado di trasformare ogni dolore in gioia ed ogni tristezza in sorriso.</p> <p>Buona giornata e buon fine settimana a Tutti!</p>

20/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 1,26-38</p> <p>La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». Questo saluto dell'angelo ha recato gioia a Maria e all'umanità.</p> <p>Il Signore si è degnato di abitare con noi. Ha condiviso la nostra condizione umana. Si è fatto compagno nel cammino della vita.</p> <p>Molte volte dimentichiamo, anzi spesso, che ci è accanto Gesù. Ci prende per mano e ci indica la via da seguire.</p> <p>Ci aiuta a dire, insieme a Maria, 'Sia fatta la tua volontà, o Padre'.</p> <p>Ricambiamo, per quanto ci è possibile, l'amore di Dio Padre, accogliendo il Figlio.</p> <p>Lo ha fatto Maria. Ci aiuterà a farlo.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
21/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,39-45</p> <p>"Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!».</p> <p>Dopo le parole dell'Angelo, dopo il suo "SI" incondizionato, Maria avrà sicuramente pensato e ripensato a quanto accaduto.</p> <p>Magari anche al suo "SI", detto forse troppo in fretta, senza pensare alle conseguenze.</p> <p>A Giuseppe, suo sposo.</p> <p>Infatti, solo chi ama tanto, si fida ed affida a Dio.</p> <p>Quindi Maria avrà fatto quello che sicuramente avrebbe fatto ciascuno di noi: condividere quella grande gioia e quell'immenso stupore, con chi aveva pronunciato un altro "SI": Elisabetta.</p> <p>A volte, non è semplice accettare quello che Dio ci chiede.</p> <p>Non è semplice affrontare situazioni con l'incognita del domani.</p> <p>Pensiamo a quanti decidono di unirsi in matrimonio o a quanti decidono di impegnare la propria vita nel ministero sacerdotale!</p> <p>Elisabetta e Maria ci hanno dato un grande esempio. Dio, da parte nostra, vuole un semplice "SI".</p> <p>Ogni paura, ogni difficoltà, poniamola nelle sue mani. Lui saprà certo risolvere ogni cosa.</p> <p>A tre giorni dal Santo Natale, impariamo ad affidarci e a fidarci del nostro Dio!</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
22/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,46-55</p> <p>"In quel tempo, Maria disse:«L'anima mia magnifica il Signore..."</p> <p>Dopo il confronto con la sua parente Elisabetta, Maria si rende conto che è tutto vero!</p> <p>Non si è trattato di una visione o di un sogno. Veramente l'Arcangelo Gabriele le ha portato il lieto annuncio di Dio. Veramente Lei è la prescelta per dare corpo all'unigenito Figlio di Dio, veramente con lei e attraverso di lei tutta l'umanità sarà redenta.</p> <p>Ed ecco che le due donne si abbracciano, danzano insieme per la gioia e Maria esulta e canta quel magnifico inno per ringraziare Dio delle opere grandi che ha compiuto in Lei.</p> <p>Ancora oggi, con la recita dei vesperi, anche noi cantiamo lo stesso inno di Maria: il Magnificat.</p> <p>Non lo facciamo per ripetere una semplice preghiera, ma lo facciamo anche noi, ogni sera, per ringraziare il nostro Signore delle cose straordinarie che compie ancora oggi attraverso ciascuno di noi!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

23/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 1,57-66</p> <p>Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome».</p> <p>A poche ore dal Santo Natale, la Chiesa ci invita a meditare sulla nascita del Battista e su come Zaccaria, all'inizio titubante, ha imparato la lezione.</p> <p>Il suo tentennare iniziale ha irritato l'Angelo del Signore e questo ha provocato in Zaccaria il non poter parlare per lunghi nove mesi.</p> <p>Ora, richiamato al suo dovere di padre dalla moglie, obbedisce alla volontà di Dio, stravolgendo ogni regola e tradizione popolare.</p> <p>Dinanzi a Dio non conta l'essere importante, non conta essere sacerdote, non contano le regole costruite dagli uomini.</p> <p>Il Signore, quando ci chiama, ci chiede solo il nostro "SI", senza esitazioni e senza remore.</p> <p>A Lui nulla è impossibile, quindi noi uomini non siamo nulla dinanzi a Lui e non possiamo nulla. Se vogliamo, dobbiamo affidarci e fidarci di Lui incondizionatamente.</p> <p>La nostra vita ritrova un senso solo se la facciamo coincidere con la volontà di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
25/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,1-18</p> <p>Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.</p> <p>Accogliendo Gesù Bambino nella nostra vita, accogliamo e conosciamo il Padre Nostro che è nei cieli.</p> <p>In questa grande semplicità Dio si è posto accanto a noi per camminare con noi, darci forza ad affrontare e superare gli eventi della vita.</p> <p>Vestendo i nostri panni umani, Cristo ha voluto essere debole come noi per infonderci la sua forza.</p> <p>Sentiamoci protetti, aiutati e sostenuti nel nostro cammino della vita.</p> <p>Volersi bene è il risultato pratico di tutto questo.</p> <p>Buon Natale a tutti!</p>
26/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 10,17-22</p> <p>E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.</p> <p>Quale insegnamento da questo santo che festeggiamo oggi.</p> <p>Primo martire dopo la morte di Cristo. Lapidato perché vedeva la gloria di Gesù mentre lo condannavano. Lapidato, chiedeva a Dio Padre di perdonarli, come Gesù sulla croce.</p> <p>Quale grande insegnamento! Pensiamo mai nei momenti in cui ci sentiamo oppressi, additati e condannati dagli altri, di chiedere perdono al Signore per chi ci opprime?</p> <p>Primo martire, primo diacono della Chiesa: quale insegnamento!</p> <p>Invochiamolo, quando ci sentiamo oppressi, contrariati, additati dagli altri, disprezzati da tutti, non considerati. Lui ci darà una mano, additandoci Gesù e la Sua gloria.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

28/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 2,13-18</p> <p>«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».</p> <p>Fin dalla sua nascita Gesù è stato perseguitato per essere ucciso.</p> <p>Era venuto ad usurpare il regno agli uomini. Invece era venuto a portare il Regno sulla terra. Il Regno di Cieli sulla terra. Ma non lo abbiamo compreso. Ancora oggi facciamo fatica ad accettarlo. E gli Innocenti ne pagarmi il prezzo. E ancora oggi lo pagano: essendo indifesi di fronte al potere degli uomini.</p> <p>E noi vorremmo che Dio fosse diverso, che punisse gravemente coloro che praticano soprusi, sopprimendoli.</p> <p>Può Dio sopprimere coloro che ha creato? Li ha creati tutti giusti, ma molti diventano ingiusti.</p> <p>Preghiamo perché il loro cuore si converta all'aiuto degli altri.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
29/12	<p>Vangelo di LC 2,22-35</p> <p>"..... perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,"</p> <p>Oggi, martedì dell'ottava di Natale, la Chiesa ci ripropone il Vangelo che già abbiamo ascoltato nel giorno della Santa Famiglia di Nazaret.</p> <p>Simeone, questo personaggio conosciuto da pochi, il cui nome deriva da un verbo ebraico che significa "sentire".</p> <p>Egli più volte aveva "sentito" la voce del Signore, era rimasto attento alla Sua Parola.</p> <p>Aveva visto rinascere il tempio e piano piano l'intera casta sacerdotale.</p> <p>Ora, a ottant'anni, aspettava solo di vedere l'Unigenito del Signore.</p> <p>Riconosce subito, perché mosso dallo Spirito, i due giovani Giuseppe e Maria con il suo bimbo, di pochi giorni, stretto al suo petto.</p> <p>Lui sapeva benissimo l'identità di quel bambino, era il Cristo e rientrava nel piano di Dio, per la salvezza non solo del popolo eletto, ma anche di tutta la Chiesa universale.</p> <p>Il vecchio Simeone accolse fra le sue braccia il piccolo Gesù, dimostrando di essere pronto a voler condividere e quindi a compiere la volontà di Dio.</p> <p>Impariamo anche noi dal vecchio Simeone: anche per noi, ancora oggi, le nostre azioni rivelano i nostri pensieri; impariamo che Dio non ha fretta, noi siamo chiamati ad essere sempre pronti a compiere nella nostra vita e con vera fede la volontà di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
30/12	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 2, 36-40</p> <p>"..... si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme."</p> <p>Il popolo ebraico era affascinato dall'etimologia dei nomi.</p> <p>Anna (=grazia), figlia di Fanuele (= volto di Dio).</p> <p>Insieme a Simeone, Anna era una anziana donna frequentatrice del tempio e passava il suo tempo a pregare e ad offrire sacrifici e digiuni al Signore.</p> <p>Infatti aveva ricevuto la grazia dal Signore di profetizzare e di dedicarsi assiduamente alla preghiera.</p> <p>Era inusuale per una donna, all'epoca, frequentare il tempio, perché non era permesso alle donne, ma per Anna era diverso.</p> <p>Lei era vedova e per giunta anziana ed invece di lamentarsi, come spesso accade, delle cose che non vanno o degli acciacchi dell'età, lei prega ed offre tutto al Signore.</p> <p>Ed allora, il Vangelo di oggi, ci insegna che dinanzi a Dio siamo tutti uguali e Dio non fa preferenze, se si tratta di giovani, di anziani, di sacerdoti e di vedove.</p> <p>Lui chiama, perché guarda direttamente il cuore.</p> <p>La presenza e la preghiera di questa anziana donna, ci insegnano che tutti possiamo, solo se vogliamo, consacrarci al Signore, offrendo le nostre sofferenze e sacrifici.</p> <p>Lasciamoci guidare, allora da questa anziana donna verso il nuovo anno ormai alle porte.</p> <p>Da Lei che ha avuto la grazia di vedere nel Bambino Gesù il vero volto di Dio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>